

Regolamento dei Consigli e degli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale

Folium Diò cesanum 2016, 438-441

Gli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale (CPP, CPAE, CPU, giunta esecutiva, gruppi di lavoro, commissioni) operano in conformità ai rispettivi statuti e secondo questo regolamento:

1. gli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale sono convocati dal rispettivo presidente almeno otto giorni prima della seduta. La **convocazione** è scritta e deve indicare data, luogo e ordine del giorno della seduta.
Se un terzo dei membri o la giunta esecutiva ne fanno richiesta, il Consiglio deve essere convocato entro 14 giorni.
Per casi di particolare urgenza gli organismi possono essere convocati entro 48 ore. Qualora però almeno un terzo dei membri sollevi obiezioni per la brevità del tempo di convocazione, in tale seduta non si potranno prendere decisioni. La seduta in questo caso avrà solo valore consultivo.
2. **L'ordine del giorno** è fissato dal/dalla presidente o, se c'è, dalla rispettiva giunta esecutiva. Ogni membro con diritto di voto, come ogni gruppo di lavoro e ogni commissione, può presentare delle proposte per la discussione fino a due settimane prima della seduta e in casi urgenti all'inizio della seduta.
Inoltre ogni membro ha la facoltà di richiedere al/alla presidente, al più tardi entro due giorni prima della seduta, che vengano trattati ulteriori argomenti. La decisione di accogliere o meno tale richiesta spetta al Consiglio all'inizio della seduta.
3. I membri dei vari organismi non possono farsi sostituire da altri nelle sedute. Senza diritto di voto possono essere invitati alle sedute anche non membri in qualità di esperti.
4. Moderatore delle sedute è il/la presidente. Egli/Ella può delegare a tale ufficio anche un altro membro.
5. Ogni seduta abbia inizio con una preghiera o una riflessione spirituale.
6. Ogni organismo designa un/a **segretario/a** il cui compito è redigere il verbale delle sedute. Questi può essere incaricato per tutto il periodo di carica oppure per ogni seduta.
7. I punti all'ordine del giorno vengono trattati nell'**ordine** stabilito. Con decisione della maggioranza può essere decisa l'esclusione di argomenti posti all'ordine del giorno, la variazione dell'ordine di discussione dei punti proposti o l'ammissione di nuovi argomenti.
8. Il/La presidente dà la parola secondo l'ordine di **richiesta**. Ogni richiesta di intervento riguardante l'ordine del giorno ha la precedenza rispetto ad ogni altra richiesta. È possibile fissare un limite al numero e alla durata degli interventi.
9. Tutti i membri possono partecipare alle **votazioni**. Il parroco e il responsabile dell'unità pastorale non partecipano al voto.
Possono essere prese decisioni e fatte votazioni se sono presenti almeno i due terzi dei membri. La presenza legale è verificata dal/dalla presidente all'inizio della seduta.
La votazione su una proposta vien fatta, di regola, per alzata di mano.
Se un membro chiede una votazione segreta, la richiesta deve essere soddisfatta. Eventuali votazioni o decisioni riguardanti persone devono essere fatte sempre a scrutinio segreto.
Il/La presidente verifica il numero dei voti favorevoli o contrari o astenuti. In caso di dubbi sull'esito, la votazione viene ripetuta.
Le delibere vengono approvate con maggioranza semplice. A parità di voti la proposta deve considerarsi respinta.

10. Le delibere entrano in vigore se il parroco, rispettivamente il responsabile, sono d'accordo. Se il parroco o il responsabile non sono d'accordo su un determinato punto, questo deve essere ridiscusso nella seduta successiva. Se ancora non si trova un accordo, il Consiglio può fare **ricorso** entro 14 giorni all'Ordinario diocesano specificando le motivazioni e allegando il verbale della seduta. L'Ordinario presenta la questione alla competente commissione arbitrale presso la Curia e infine prende la decisione definitiva che viene comunicata per iscritto e con le debite motivazioni.
La commissione arbitrale è composta da tre membri. Uno è nominato dall'Ordinario diocesano e uno dal Consiglio pastorale diocesano. Questi due membri scelgono insieme il terzo. La commissione arbitrale viene costituita di nuovo dopo ogni elezione dei Consigli pastorali parrocchiali.
11. Un membro non può partecipare alla discussione e alla votazione se la decisione riguarda lui personalmente o la moglie/il marito o i suoi parenti diretti. Se si presenta effettivamente questo caso lo decide il Consiglio stesso.
12. Per ogni seduta deve essere redatto il **verbale**. Il verbale deve contenere: data, luogo, orario di inizio e termine della seduta, i nomi del/della presidente e del/della segretario/a, i nomi dei presenti e degli assenti, i nomi delle persone esterne invitate quali esperti, l'ordine del giorno, le proposte inoltrate, i risultati delle elezioni e votazioni, le riflessioni collettive e le iniziative programmate, gli accordi per l'esecuzione di determinati impegni.
13. Se una proposta viene approvata con l'astensione o il voto contrario di un membro, questi ha il diritto che la sua diversa opinione sia annotata nel verbale.
14. Il verbale viene presentato al Consiglio nella seduta successiva per l'approvazione. I membri hanno diritto di apportare aggiunte e variazioni al testo. Le modifiche sono annotate nel verbale della seduta in corso.
Tutti i verbali o le annotazioni devono essere firmati dal/dalla presidente e dal/dalla segretario/a e conservati nell'apposito archivio. I membri su richiesta possono prenderne visione.
15. Ogni Consiglio decide circa il carattere **pubblico** delle sedute.
Qualora siano in gioco motivate esigenze di singole persone o della comunità parrocchiale, come pure il bene comune, l'argomento non va trattato in seduta pubblica.
16. I membri devono mantenere il riserbo sugli argomenti che il Consiglio ha ritenuto di carattere **riservato**. Questioni di carattere personale e argomenti discussi in sedute non pubbliche sono sempre da trattare in modo riservato anche quando ciò non sia stato espressamente deciso.
17. Per l'**esecuzione** delle decisioni è responsabile il presidente o la giunta esecutiva, se non sono state incaricate altre persone.

I presenti Statuti del Consiglio pastorale parrocchiale, Consiglio pastorale unitario e Consiglio per affari economici della parrocchia, come pure il Regolamento degli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale sono con ciò approvati ed entrano in vigore il 15. settembre 2016.

Essi sostituiscono gli statuti dell'1 settembre 2009 .

Bolzano, Festa dell'Esaltazione della Croce, 14 settembre 2016

Prot. 482-16

+ Ivo Muser, Vescovo di Bolzano-Bressanone